



Agenzia Nazionale di Valutazione
del sistema Universitario e della Ricerca

National Agency for the Evaluation
of Universities and Research Institutes



Valutazione Qualità della Ricerca
Evaluation of Research Quality



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TERAMO

RISULTATI DELLA VQR 2015/2019
RELAZIONE FINALE

Premessa

Il presente documento è il frutto delle attività di valutazione dei risultati della Vqr3 (Ricerca e Terza Missione) dell'Università di Teramo e dei suoi cinque Dipartimenti elaborato dal Delegato al monitoraggio della Ricerca Prof. Pietro Gargiulo, dal delegato alla Terza Missione, Prof. Andrea Ciccarelli e dalla responsabile dell'Ufficio progettazione, valutazione e valorizzazione della Ricerca, Dr.ssa Nadia Gatti. Esso viene redatto al termine di un ciclo di confronti che sono stati realizzati con i singoli Dipartimenti tra il 2022 e il 2023 secondo il seguente calendario: Dipartimento di Scienze della Comunicazione, 30 novembre 2022; Dipartimento di Scienze Politiche, 15 dicembre 2022; Dipartimento di Giurisprudenza, 23 febbraio 2023; Dipartimento di Bioscienze e tecnologie ambientali e alimentari, 15 marzo 2023; Dipartimento di Medicina Veterinaria, 24 marzo 2023.

I risultati della VQR3 riguardo alle attività di Terza Missione sono stati generalmente presentati ai singoli dipartimenti negli stessi incontri in cui si è parlato dei risultati della Ricerca, anche se a volte si è resa necessaria una diversa calendarizzazione. Specificamente gli incontri per la Terza Missione si sono svolti nelle date di seguito elencate: Dipartimento di Bioscienze e tecnologie agro-alimentari e ambientali: 13 marzo 2023; Dipartimento di Giurisprudenza: 23 febbraio e 27 aprile 2023; Dipartimento di Medicina Veterinaria: 24 marzo 2023; Dipartimento di Scienze della Comunicazione: 30 novembre 2022 e 1° febbraio 2023; Dipartimento di Scienze politiche: 15 dicembre 2023.

Gli incontri sono stati organizzati a seguito della pubblicazione del Rapporto finale ANVUR, Statistiche e risultati di compendio, Valutazione della qualità della Ricerca 2015-2019, del 27 giugno 2022 (https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2022/06/VQR-2015-19_Rapporto_ANVUR.pdf) e dei Risultati delle singole istituzioni, Valutazione della qualità della Ricerca 2015-2019, del 21 luglio 2022 (https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2022/07/VQR-2015-2019_Rapporto_Finale_EC_21luglio_2022.pdf) relativo all'Università di Teramo.

I documenti preparati dai delegati e dalla responsabile dell'Ufficio progettazione, valutazione e valorizzazione della Ricerca per gli incontri indicati sono riprodotti in allegato al presente documento il quale costituisce il risultato di ulteriori riflessioni dei suoi redattori indirizzate a favorire la preparazione dell'Ateneo per la VQR4 (2020-2024). Inoltre, laddove ritenuto necessario, i redattori hanno inserito alcune raccomandazioni proprio al fine di indirizzare e favorire una migliore partecipazione dell'Ateneo alla VQR4.

INDICE

■ LE NOVITÀ DELLA VQR3 RISPETTO ALLA VQR2	3
■ LA STRATEGIA DELL'ATENEO PER LA PREPARAZIONE ALLA VQR3	4
■ ALCUNI DATI RELATIVI ALLA PARTECIPAZIONE DELL'UNIVERSITÀ DI TERAMO ALL'ESERCIZIO DI VALUTAZIONE VQR3	6
Richiamo agli Indicatori del Bando	7
Profili di qualità	7
Gli indicatori	7
Gli indicatori di qualità del Dipartimento	8
■ I PRODOTTI DELLA RICERCA	10
■ L'IMPORTANZA DELLA VALUTAZIONE DELLA RICERCA PER L'ATTRIBUZIONE DELLA QUOTA PREMIALE DEL FFO: LA VQR3 DELL'UNIVERSITÀ DI TERAMO E L'ATTRIBUZIONE DELLE QUOTE PREMIALI 20/21 E 21/22	14
La Valutazione dei Dipartimenti di eccellenza	14
■ LA VQR3 DELL'UNIVERSITÀ DI TERAMO E LA TERZA MISSIONE	16
■ VERSO UNA NUOVA VQR	21
<i>Conclusioni</i>	23
<i>Appendice</i>	24

■ LE NOVITÀ DELLA VQR3 RISPETTO ALLA VQR2

È utile mettere in evidenza che rispetto al precedente esercizio valutativo, la VQR3 ha visto l'introduzione di alcune differenze sostanziali che qui brevemente si elencano:

- 1) Il Bando all'art. 7, comma 2, prevedeva che i prodotti conferiti fossero valutati attraverso il metodo della **peer-review informata**, laddove ritenuto opportuno in base alle caratteristiche dell'area scientifica di riferimento, da indicatori citazionali e informazioni bibliometriche internazionali, tenendo conto delle autocitazioni. Per i settori non supportati da indicatori bibliometrici, si è adottata la **peer review pura**;
- 2) Il numero di prodotti che ciascun ricercatore ha potuto conferire non era fissato, ma è stato richiesto di fornire un **numero di prodotti pari in totale al triplo del numero dei ricercatori afferenti all'Istituzione**, lasciando all'autonomia della stessa la possibilità di conferire fino a un **massimo di quattro prodotti riferiti ad uno stesso ricercatore** (e di esibirne per altri un numero inferiore a tre). Nella precedente VQR, ogni ricercatore era invece chiamato a sottoporre obbligatoriamente a valutazione un numero fisso di prodotti;
- 3) In base all'art. 7, comma 11, del Bando, ogni GEV doveva assegnare i prodotti ad una delle seguenti categorie: **eccellente ed estremamente rilevante, eccellente, standard, rilevanza sufficiente, scarsa rilevanza o non accettabile**; ogni GEV doveva utilizzare tutte le categorie ed attribuire, indicativamente, a ciascuna categoria almeno il 5% e non più del 25% dei prodotti;
- 4) Per la prima volta sono state valutate le attività di **Terza Missione**, intendendo con tale espressione tutte quelle attività in cui le Istituzioni entrano in contatto con la società, interagendo attraverso diversi strumenti che spaziano dalla divulgazione scientifica all'imprenditorialità accademica, alla produzione e gestione dei beni artistici e culturali, alla sperimentazione clinica, al trasferimento tecnologico, agli strumenti innovativi per l'**Open science** e alle attività collegate all'attuazione dell'Agenda ONU 2030, inclusi gli obiettivi di sviluppo sostenibile. Ogni Istituzione è stata chiamata a presentare uno o più casi di studio, in funzione delle proprie dimensioni, scegliendo tra 10 campi di azione. Nella VQR 2015-2019 è stato valutato, in particolare, l'impatto di tali casi di studio, inteso come la capacità di trasformazione o miglioramento generati per l'economia, la società, la cultura, la salute, l'ambiente o, più in generale, per la lotta al contrasto alle disuguaglianze economiche, sociali e territoriali;
- 5) L'art. 10 del Bando prevedeva l'articolazione dei risultati della valutazione per ciascuna Istituzione per i seguenti profili di qualità:
 - a) **Profilo del personale permanente**: profilo di qualità dei prodotti dell'Istituzione e distinto per area con riferimento a ciascun dipartimento o struttura assimilabile, dei prodotti associati ai ricercatori che nel periodo 2015–2019 hanno prestato servizio nella stessa Istituzione e nella stessa qualifica;
 - b) **Profilo delle politiche di reclutamento**: profilo di qualità dei prodotti dell'Istituzione e distinto per area con riferimento a ciascun dipartimento o struttura assimilabile, dei prodotti associati ai ricercatori che, nel periodo 2015-2019, sono stati assunti dalla Istituzione o sono transitati al suo interno in una fascia o ruolo superiore;
 - c) **Profilo di formazione alla ricerca**: profilo di qualità dei prodotti dell'Istituzione, distinto per area, in cui coloro che risultavano ricercatori in servizio presso un'Università o Ente di Ricerca al 1° novembre 2019 hanno acquisito il titolo di dottore di ricerca nel periodo 2012–2016;
 - d) **Profilo di qualità delle attività di valorizzazione della ricerca** ("Terza Missione"): profilo dell'Istituzione, distinto per campo d'azione e, laddove rilevante, per Dipartimento con riferimento alle attività di Terza Missione dei casi studio proposti dalle Istituzioni.

Alla luce delle differenze di VQR3 con le precedenti valutazioni nazionali, una comparazione diretta dei risultati ottenuti con quelli della precedente VQR non risulta agevole. Piuttosto, la valutazione deve essere vista ed analizzata nel suo complesso, in riferimento al raffronto con il panorama generale della ricerca.

■ LA STRATEGIA DELL'ATENEО PER LA PREPARAZIONE ALLA VQR3

In questo documento è utile anche ricordare alcuni elementi delle attività poste in essere dall'Ateneo su sollecitazione dei delegati alla Ricerca e alla Terza Missione nella fase di preparazione alla VQR3.

La definizione della strategia dell'Ateneo per affrontare le VQR3 è il frutto di un lungo processo avviato tra la fine del 2019 e l'inizio del 2020 i cui passaggi essenziali e la documentazione pertinente sono contenuti e descritti nel **Documento sulle attività di monitoraggio della ricerca e per la partecipazione all'esercizio VQR 2015-2019**.

Sin dal primo momento, la strategia dell'Ateneo è stata quella di affrontare con consapevolezza la partecipazione all'esercizio VQR 2015-2019, perseguendo un approccio cooperativo tra l'Istituzione (Ateneo), le Strutture (Facoltà/Dipartimenti) e gli attori (docenti e ricercatori) coinvolti nel processo di valutazione. In base a tale approccio le proposte formulate dai docenti/ricercatori nella selezione dei prodotti da conferire sono state l'elemento fondamentale di dialogo con le Strutture per la scelta dei prodotti e del conferimento degli stessi da parte dell'Istituzione.

Tale approccio è stato ritenuto quello più idoneo per conseguire la finalità principale dell'esercizio VQR3 e cioè che la valutazione della ricerca deve essere vista e deve servire, su un piano generale, per fornire una indicazione delle tendenze in atto nel sistema universitario italiano delle attività di ricerca e del loro impatto sociale. Inoltre, come sottolineato dal rapporto ANVUR "la Vqr non è assolutamente una valutazione dei singoli ricercatori" ma riguarda la valutazione della produzione scientifica degli Atenei e dei Dipartimenti (Rapporto finale ANVUR, 27 giugno 2022, p. 13).

Lo stesso documento mette in rilievo altri tre aspetti che vanno opportunamente sottolineati: 1) i risultati della Vqr non possono essere utilizzati per la valutazione dei singoli ricercatori ai fini della loro carriera o ai fini della loro partecipazione ad attività di ricerca o scientifiche; 2) i risultati della Vqr non possono essere utilizzati per un confronto scientifico tra le aree disciplinari (perché ciascuna area ha adottato specifici criteri di valutazione); 3) non è opportuno utilizzare i risultati della Vqr per un confronto tra i settori scientifico disciplinari all'interno della stessa istituzione perché il Bando consentiva il conferimento di prodotti variabile per ricercatore.

La fase di preparazione dell'Ateneo all'esercizio VQR3 è stata molto impegnativa e in larga parte caratterizzata dal costante impegno del corpo docente e del personale TAB, soprattutto dell'Area Ricerca.

Un primo aspetto da sottolineare riguarda la partecipazione del corpo docente all'avviso pubblico per la manifestazione d'interesse alla costituzione dei Gruppi di esperti della valutazione (GEV) che com'è noto, era legata al possesso di specifici requisiti di qualità. A seguito della pubblicazione da parte dell'ANVUR dell'Avviso di procedura pubblica per l'acquisizione delle manifestazioni di interesse a ricoprire l'incarico di esperto nei GEV per l'esercizio della VQR 2015-2019, soltanto 21 docenti/ricercatori dell'Ateneo hanno aderito alla procedura rientrando nell'elenco dei GEV sorteggiabili. I docenti in questione erano appartenenti alle seguenti Aree scientifiche: Area 3 – Scienze chimiche (n. 1), Area 7 – Scienze agrarie e veterinarie (n. 10), Area 11a – Scienze storiche, filosofiche e pedagogiche (n. 1), Area 12 – Scienze giuridiche (n. 9). A seguito della procedura di sorteggio dei componenti dei GEV disciplinari, in data 17 settembre 2020, sono risultati sorteggiati 1 docente per l'Area 7 – Scienze Agrarie e Veterinarie e 1 docente per l'Area 12 – Scienze Giuridiche.

RACCOMANDAZIONE 1

Per la VQR4 (2020-2024) si raccomanda fortemente di sollecitare i docenti a partecipare alla manifestazione di interesse a ricoprire l'incarico di GEV. In connessione a ciò si raccomanda, altresì, di promuovere nel corpo docente le iniziative necessarie a diffondere la conoscenza e l'acquisizione dei requisiti necessari per candidarsi.

Nella fase di preparazione all'esercizio VQR3 il corpo docente dell'Ateneo è stato molto attivo nel

collaborare alla fase di prevalutazione dei prodotti che è stata di grande utilità per l'individuazione dei prodotti migliori da conferire, soprattutto per le aree del polo scientifico dell'Ateneo. Tuttavia, come si dirà più avanti, è da tenere presente che la peer review informata per alcune aree bibliometriche ha lasciato degli elementi di insoddisfazione in quanto ha assunto un peso eccessivo rispetto alla collocazione bibliometrica del prodotto conferito.

Per facilitare l'attuazione della strategia di Ateneo per la VQR3, soprattutto per realizzare il processo di autovalutazione per il conferimento dei migliori prodotti e per supportare la raccolta e diffusione di informazioni sui lavori dei GEV di Area nella fase successiva al conferimento dei prodotti, l'Ateneo su richiesta del delegato al monitoraggio della ricerca ha istituito un Gruppo di lavoro costituito da docenti rappresentativi di tutte le aree scientifiche dell'Ateneo. L'attività del Gruppo di supporto è stata particolarmente utile nella fase di autovalutazione dei prodotti secondo il sistema CRUI/UNIBAS (rinviare alla specifica relazione e mettere il link). Per quanto riguarda i lavori dei GEV di Area, soprattutto per quanto concerne i criteri elaborati e adottati per la valutazione dei prodotti, l'attività dei componenti del Gruppo di lavoro si è sostanziata in un'analisi quasi letterale dei criteri elaborati dai GEV di Area e non ha goduto di quelle informazioni che all'interno di tutte le Aree sono circolate informalmente per aiutare i ricercatori nel conferimento dei prodotti.

RACCOMANDAZIONE 2

Per la VQR4 (2020-2024) si raccomanda fortemente le strutture pertinenti a individuare come membri del Gruppo di supporto docenti autorevoli nei SSD delle Aree scientifiche in modo che siano in grado di dialogare con i componenti GEV di Settore e di Area.

Sempre per quanto concerne la fase ascendente della valutazione un'altra sollecitazione che l'Ateneo aveva fatto a tutto il corpo docente era quella di essere presente e di partecipare come revisori esterni alla valutazione dei prodotti per il proprio settore scientifico disciplinare, in quanto anche questo avrebbe consentito all'Ateneo di essere parte attiva del processo di valutazione e potersi avvantaggiare di un rapporto diretto con i componenti GEV del proprio SSD. Anche questa partecipazione è stata molto scarsa per il nostro Ateneo in assoluto. Se considero che per le aree scientifiche il ricorso ai revisori esterni è stato ridottissimo, ciò che è mancata è proprio la partecipazione del corpo accademico del polo umanistico. In ogni caso è utile segnalare che su tutto il corpo docente coinvolto nell'esercizio VQR3 solo 42 docenti (circa il 20%) hanno partecipato alla valutazione dei prodotti conferiti nelle loro Aree e SSD di riferimento.

RACCOMANDAZIONE 3

Per la VQR4 (2020-2024) si raccomanda fortemente le strutture pertinenti a sollecitare i docenti a partecipare alle attività di revisione esterna promosse dalle GEV di AREA e dai rappresentanti degli SSD presenti nelle GEV di AREA (o dalle associazioni scientifiche di riferimento).

■ ALCUNI DATI RELATIVI ALLA PARTECIPAZIONE DELL'UNIVERSITÀ DI TERAMO ALL'ESERCIZIO DI VALUTAZIONE VQR3

Hanno partecipato alla VQR3 i ricercatori appartenenti alle seguenti categorie:

- professori di I fascia
- professori di II fascia
- ricercatori a tempo indeterminato
- ricercatori a tempo determinato di tipo A e B L 240/2010 in servizio presso l'Ateneo di Teramo alla data del 01/11/2019.

Il numero di ricercatori complessivamente accreditati nella VQR3 è pari a 220.

Nelle tabelle che seguono riportiamo alcuni dati relativi alla distribuzione dei ricercatori per classe di afferenza e per genere. La tabella 1 mostra la distribuzione dei ricercatori nelle varie aree di afferenza e la percentuale di donne, che complessivamente ammonta al 39,09 del totale. Si evidenzia che il numero di donne accreditate è sensibilmente inferiore a quello degli uomini e comunque in linea con la tendenza nazionale pari al 38,03%.

Area	Ricercatori	% Donne
1	3	33,33
2	1	0
3	8	12,50
5	7	42,86
6	2	50
7	81	44,44
9	2	0
10	9	66,66
11	12	16,66
12	64	43,75
13	13	23,07
14	18	27,77

Tabella 1

Area	Genere	Professori I Fascia	Professori II Fascia	Ricercatore	Ricercatore a Tempo Determinato	Totale
1	Totali	1	0	1	1	3
1	% Donne	0	0	100	0	33,33
2	Totali	0	1	0	0	1
2	% Donne	0	0	0	0	0
3	Totali	1	4	2	1	8
3	% Donne	0	0	50	0	12,50
5	Totali	1	2	3	1	7
5	% Donne	0	50	33,33	100	42,86
6	Totali	1	1	0	0	2
6	% Donne	0	100	0	0	50
7	Totali	17	30	25	9	81
7	% Donne	11,76	43,33	56	77,77	44,44
9	Totali	0	1	1	0	2
9	% Donne	0	0	0	0	0
10	Totali	2	5	2	0	9
10	% Donne	100	40	100	0	66,66
11	Totali	4	4	1	3	12
11	% Donne	25	25	0	0	16,66
12	Totali	20	17	24	3	64
12	% Donne	35	35,29	58,33	33,33	43,75
13	Totali	3	7	3	0	13
13	% Donne	33,33	14,28	33,33	0	23,07
14	Totali	1	7	9	1	18
14	% Donne	0	42,85	22,22	0	27,77

Tabella 2

Richiamo agli Indicatori del Bando

Il D.M. 1110/2019 e il Bando relativo al terzo esercizio della VQR prevedono la formulazione di una graduatoria delle Università e degli Enti di ricerca sottoposti a valutazione e, ove possibile, delle loro articolazioni interne, da effettuarsi in considerazione delle loro dimensioni e sulla base del calcolo di indicatori di area legati alla qualità della ricerca.

È opportuno, quindi, accennare alla definizione dei profili di qualità e degli indicatori utilizzati.

Profili di qualità

L'art. 2 del D.M. 1110/2019 prevede che ANVUR calcoli per ciascuna Istituzione:

- a) un profilo di qualità complessivo e distinto per struttura dipartimentale e per area, espresso come distribuzione di frequenza, in cinque categorie o classi di merito di differente livello di qualità, denominate A, B, C, D, E, dei prodotti realizzati dai ricercatori in servizio in una data Istituzione nel periodo 2015-2019;
- b) un profilo di qualità complessivo e distinto per struttura dipartimentale e per area, espresso come distribuzione di frequenza, in cinque categorie o classi di merito di differente livello di qualità, denominate A, B, C, D, E, dei prodotti realizzati nel periodo 2015-2019 da ricercatori che, durante tale periodo, sono stati assunti dall'Istituzione in esame o hanno al suo interno conseguito una progressione di carriera o il titolo di dottore di ricerca nel quinquennio 2012-2016;
- c) un profilo di qualità complessivo e distinto per struttura dipartimentale e per campo d'azione delle attività di valorizzazione dei risultati della ricerca (terza missione), espresso come distribuzione di frequenza, in cinque categorie o classi di merito di differente livello di qualità, dei case studies proposti dalle Istituzioni.

Per ciascuna classe di merito, il DM 1110/2019 (art. 5, comma 6) e il DM 289/2021 (art 6, comma 4) stabiliscono un giudizio di qualità e un punteggio da assegnare ai prodotti della ricerca in esse distribuiti, secondo le indicazioni espresse nella seguente tabella:

Classe di merito	Giudizio	Punteggio
A	Eccellente ed estremamente rilevante	1
B	Eccellente	0.8
C	Standard	0.5
D	Rilevanza Sufficiente	0.2
E	Scarsa rilevanza o non accettabile	0

Tabella 3

In maniera analoga, nell'ambito della valorizzazione della ricerca ai vengono assegnati ai *case studies* i medesimi punteggi pari a 1, 0.8, 0.5, 0.2 e 0 in corrispondenza, rispettivamente, delle valutazioni Eccellente ed estremamente rilevante, Eccellente, Standard, Rilevanza sufficiente, Scarsa rilevanza o non accettabili.

Gli indicatori

Ai fini della valutazione vengono utilizzati tre indicatori denominati R, IRAS e IRFS, dei quali si evidenziano le caratteristiche salienti.

L'indicatore R, di tipo qualitativo, misura la validità dei prodotti e delle attività di valorizzazione della ricerca di una data Istituzione rispetto alla qualità media calcolata tenendo conto di tutte le Istituzioni valutate.

Da un punto di vista formale, l'indicatore $R_{i,j}$, dove i e j individuano, rispettivamente, l'istituzione e l'area in esame, è definito come il rapporto tra il punteggio medio che l'istituzione i -esima ha ottenuto nell'area j -esima e il punteggio medio complessivo. In base ai valori assunti dall'indicatore $R_{i,j}$, può verificarsi che:

- l'Istituzione i -esima nell'area j -esima ha un punteggio medio superiore al punteggio medio dell'area j -esima ($R_{i,j} > 1$);

- l'Istituzione i-esima nell'area j-esima ha un punteggio medio inferiore al punteggio medio dell'area j-esima ($R_{i,j} < 1$);
- l'Istituzione i-esima nell'area j-esima ha un punteggio medio paragonabile al punteggio medio dell'area j-esima ($R_{i,j} = 1$).

L'indicatore IRAS, di tipo quali-quantitativo, misura la qualità dei prodotti valutati tenendo conto anche della dimensione (numero totale di prodotti) dell'Istituzione.

Possiamo definire l'indicatore $IRAS_{i,j}$ come il rapporto tra il punteggio raggiunto dall'Istituzione i-esima nell'area j-esima e il punteggio complessivo dell'area j-esima stessa. Alternativamente, esso può essere anche descritto come il prodotto di un indicatore di qualità relativa dei prodotti presentati da una certa Istituzione in una data area per un indicatore della dimensione della Istituzione nella stessa area.

Gli indicatori R e IRAS possono essere articolati in quattro sotto-indicatori, in accordo con i profili fissati nel DM 1110/2019 e nel Bando del terzo esercizio della VQR. Nello specifico:

- i prodotti del personale afferente all'Istituzione che ha mantenuto lo stesso ruolo nel periodo 2015-2019, generano gli indicatori R1 (qualitativo) e IRAS1 (quali-quantitativo);
- i prodotti del personale afferente all'Istituzione che è stato assunto o ha conseguito avanzamenti di carriera nel periodo 2015-2019, generano gli indicatori R2 (qualitativo) e IRAS2 (quali-quantitativo);
- i prodotti del totale del personale dell'Istituzione generano gli indicatori R1_2 (qualitativo) e IRAS1_2 (quali-quantitativo);
- i prodotti conferiti dal personale che al 1° novembre 2019 era afferente a una delle Istituzioni partecipanti alla VQR e che ha conseguito il dottorato di ricerca nel periodo 2012-2016 nella Istituzione, generano gli indicatori R3 (qualitativo) e IRAS3 (quali-quantitativo);
- le attività di valorizzazione della ricerca (Terza Missione) per ogni Istituzione, generano gli indicatori R4 (qualitativo) e IRAS4 (quali-quantitativo).

Il DM 289/2021 richiede inoltre, all'Art. 6 comma 2, che si proceda alla definizione di un indicatore complessivo, denominato $IRFS$, ottenuto come media ponderata dell'indicatore IRAS1_2 calcolato considerando congiuntamente personale permanente e neo-assunti, dell'indicatore relativo alla formazione alla ricerca (IRAS3) e di quello relativo alla qualità della valorizzazione della ricerca (IRAS4).

Gli indicatori di qualità del Dipartimento

La VQR fornisce anche una graduatoria dei Dipartimenti o delle strutture assimilabili delle Istituzioni valutate. A tal fine, vengono utilizzati gli indicatori $R_{i,j,k}$ e $IRD_{i,j,k}$, dove la lettera k qualifica il Dipartimento in esame.

L'indicatore $R_{i,j,k}$, di tipo qualitativo, rappresenta il rapporto tra la valutazione media ricevuta dai prodotti del Dipartimento k-esimo della Istituzione i-esima nell'area j-esima e la valutazione media ricevuta da tutti i prodotti dell'area j-esima.

In base ai valori assunti dall'indice $R_{i,j,k}$, si ha che:

- la valutazione della produzione scientifica di un determinato Dipartimento risulta superiore alla valutazione media dell'area ($R_{i,j,k} > 1$);
- la valutazione della produzione scientifica di un determinato Dipartimento risulta inferiore alla valutazione media dell'area ($R_{i,j,k} < 1$);
- la valutazione della produzione scientifica di un determinato Dipartimento risulta paragonabile alla valutazione media dell'area ($R_{i,j,k} = 1$).

L'indicatore $IRD_{i,j,k}$, di tipo quali-quantitativo, tiene conto simultaneamente della qualità dei risultati ottenuti dal Dipartimento e delle sue dimensioni e può essere definito come il rapporto tra la somma dei punteggi corrispondenti alle valutazioni raggiunte dal Dipartimento k-esimo dell'Istituzione i-esima in una data area j-esima, e la valutazione complessiva dell'area stessa.

Anche in questo caso possiamo articolare gli indicatori R e IRD in tre sotto-indicatori, secondo i criteri di seguito specificati:

- i prodotti attesi da parte dei ricercatori afferenti al Dipartimento k-esimo dell'Istituzione i-esima che hanno mantenuto lo stesso ruolo nel periodo 2015-2019, generano gli indicatori R1 (qualitativo) e IRD1 (quali-quantitativo);
- i prodotti attesi da parte dei ricercatori afferenti al Dipartimento k-esimo dell'Istituzione i-esima che sono stati assunti o hanno conseguito avanzamenti di carriera nel periodo 2015-2019, generano gli indicatori R2 (qualitativo) e IRD2 (quali-quantitativo);
- i prodotti attesi da parte del totale dei ricercatori dell'Istituzione i-esima generano gli indicatori R1_2 (qualitativo) e IRD1_2 (quali-quantitativo).

■ I PRODOTTI DELLA RICERCA

Le tipologie di prodotti della ricerca ammessi alla VQR sono state definite dal D.M. e dal Bando. I singoli GEV nei rispettivi documenti di valutazione hanno ulteriormente declinato le tipologie di prodotti ammessi a valutazione.

Per quanto riguarda i prodotti della ricerca, essi dovevano essere stati pubblicati nel periodo 2015-2019; erano ammessi anche gli articoli pubblicati in formato elettronico prima del 2015, ma contenuti in una rivista pubblicata nel periodo di riferimento della VQR3, a patto che non fossero stati già conferiti per la VQR2.

I prodotti sono stati conferiti dall'Ateneo con riferimento ai Dipartimenti ed in numero massimo pari al triplo dei ricercatori in servizio all'1/11/2019. Ogni Dipartimento aveva potuto, facoltativamente, conferire un numero inferiore di prodotti tenendo conto di esenzioni in relazione a incarichi o situazioni specifiche previste dal Bando. L'Ateneo ha conferito complessivamente 646 prodotti. Per ogni ricercatore era possibile presentare un massimo di 4 prodotti. Pochissime monografie nelle aree 10, 12, 13b e 14 avevano assunto valore doppio. A norma del Bando, i prodotti con un numero di coautori pari o inferiore a 5 potevano essere conferiti per ogni Università, una volta per Dipartimento (fino a un massimo di 2 Dipartimenti della stessa Università).

La Tabella 4 fornisce il dettaglio per area scientifica dei prodotti conferiti, unitamente alla specifica delle principali tipologie di prodotto (articolo su rivista, contributo in atti di convegno, monografia, brevetto, ecc.).

Gli articoli in rivista rappresentano la totalità per le Aree 01, 02, 03, 05, 06, 07, 09. Non sono stati presentati brevetti da parte del nostro Ateneo.

Area	#Prodotti conferiti	#Contributi in rivista	#Contributi in atti di convegno	#Monografia o trattato scientifico	#Contributo in volume (capitolo o saggio)	#Brevetto	Altro
1	9	9	0	0	0	0	0
2	4	4	0	0	0	0	0
3	25	25	0	0	0	0	0
5	24	24	0	0	0	0	0
6	5	5	0	0	0	0	0
7	229	229	0	0	0	0	0
9	6	6	0	0	0	0	0
10	26	13	0	3	10	0	0
11a	35	20	1	4	10	0	0
12	196	109	6	22	50	0	9
13a	15	11	0	0	5	0	0
13b	20	16	0	4	0	0	0
14	52	28	1	9	13	0	1

Tabella 4

La tabella 5 di seguito riporta il numero dei prodotti conferiti per area e per lingua.

La lingua inglese è utilizzata nella totalità dei prodotti delle aree 01, 02, 03, 05, 06, 07, mentre la lingua italiana è prevalente nelle aree 11a, 12 e 14. Altre lingue straniere sono adottate in modo del tutto marginale nelle aree 11a e 12.

Area	#Prodotti conferiti	Lingua italiana	Lingua inglese	Altra lingua straniera
1	9	0	9	
2	4	0	4	
3	25	0	25	
5	24	0	24	
6	5	0	5	
7	229	0	228	1-francese
9	6	0	6	
10	26	13	13	
11°	35	23	10	2-francese
12	196	165	27	1-francese - 2-spagnolo - 1-tedesco
13a	15	3	12	0
13b	20	2	18	0
14	52	39	13	0

Tabella 5

La tabella 6 evidenzia il numero dei prodotti conferiti nelle 13 Aree presenti nel nostro Ateneo, mostrando la percentuale relativa ai prodotti conferiti sul totale di Area.

Area	# Prodotti conferiti	% sul totale di area
1	9	0,11
2	4	0,06
3	25	0,30
5	24	0,17
6	5	0,02
7	229	2,58
9	6	0,04
10	26	0,19
11a	35	0,40
12	196	1,46
13a	15	0,20
13b	20	0,34
14	52	1,04
Totale	646	0,4

Tabella 6

Coerentemente alla composizione del corpo docente dell'Ateneo, il numero dei prodotti conferiti risulta eterogeneo con l'assoluta prevalenza dell'Area 7 e dell'Area 12.

I prodotti del personale afferente all'Ateneo che ha mantenuto lo stesso ruolo nel periodo 2015-2019, generano gli indicatori IRAS1 (quali-quantitativo) e R1 (qualitativo). I prodotti del personale afferente all'Istituzione che è stato assunto o ha conseguito avanzamenti di carriera nel periodo 2015-2019, generano gli indicatori IRAS2 (quali-quantitativo) e R2 (qualitativo). I prodotti del totale del personale dell'Ateneo generano gli indicatori IRAS1_2 e R1_2. Le tabelle di seguito mostrano i dati relativi alla valutazione della produzione scientifica nelle varie aree disciplinari, distinte nelle classi di merito A) Eccellente ed estremamente rilevante; B) Eccellente; C) Standard; D) Rilevanza sufficiente; E) Scarsa rilevanza o non accettabile, con gli indicatori R1, IRAS1, R2, IRAS2 e R1_2 IRAS1_2.

Non sono presenti le aree in cui i prodotti risultano inferiori a 10.

Area	# Prodotti conferiti	# Prodotti A	# Prodotti B	# Prodotti C	# Prodotti D	# Prodotti E	R1	IRAS1*100
3	12	6	6	0	0	0	1,13	0,33
7	116	22	59	29	5	1	0,96	2,4
10	11	2	4	2	1	2	0,9	0,16
11a	18	2	5	6	5	0	0,83	0,37
12	152	23	42	60	21	6	0,92	1,78
13a	12	1	1	5	3	2	0,64	0,21
13b	12	4	5	3	0	0	1,44	0,63
14	35	2	3	17	11	2	0,82	1,26

Tabella 7 - Relativa al Profilo del Personale permanente

Area	# Prodotti conferiti	# Prodotti A	# Prodotti B	# Prodotti C	# Prodotti D	# Prodotti E	R2	IRAS2*100
3	13	8	5	0	0	0	1,09	0,33
5	15	2	7	6	0	0	0,87	0,18
7	113	27	63	20	3	0	0,94	2,52
10	15	3	8	4	0	0	1,14	0,23
11a	17	3	7	7	0	0	1,02	0,36
12	44	6	18	18	2	0	1,02	0,8
14	17	3	1	8	3	2	0,8	0,5

Tabella 8 - Relativa al Profilo neo-assunto o con avanzamento di carriera

Area	# Prodotti conferiti	# Prodotti A	# Prodotti B	# Prodotti C	# Prodotti D	# Prodotti E	R1_2	IRAS1_2*100
3	25	14	11	0	0	0	1,11	0,33
5	24	4	12	8	0	0	0,93	0,16
7	229	49	122	49	8	1	0,95	2,46
10	26	5	12	6	1	2	1,04	0,2
11a	35	5	12	13	5	0	0,92	0,37
12	196	29	60	78	23	6	0,94	1,36
13a	15	3	1	5	4	2	0,68	0,13
13b	20	8	9	3	0	0	1,38	0,47
14	52	5	4	25	14	4	0,78	0,82

Tabella 9 - Relativa al Profilo di tutto il personale

L'indicatore R consente una misura diretta della qualità della ricerca. In particolare, l'indicatore R1 (tabella 7) è superiore a 1 nelle Aree 13 b e 3, mostrando dunque un risultato superiore rispetto alla media nazionale di area e vicinissimo a 1 nelle Aree 7 e 12, mostrando dunque un risultato lievemente inferiore alla media nazionale di area.

Dall'analisi degli indicatori emerge una qualità media più elevata dei prodotti conferiti dai ricercatori neoassunti o promossi, rispetto a quelli che non hanno cambiato qualifica nel periodo 2015-2019, ciò ad indicare una buona politica di reclutamento dei Dipartimenti e dell'Ateneo nel periodo 2015-2019. In particolare, l'indicatore R2 è superiore a 1 in quattro aree scientifiche: area 3, area 10, area 11a e area 12. Di seguito si riporta la tabella relativa ai valori degli indicatori di qualità della ricerca di Area dei singoli Dipartimenti

Area	Dipartimenti	R1	R2	R1_2
3	Bioscienze e Tecnologie agro alimentari e ambientali	1,13	1,09	1,11
5	Bioscienze e Tecnologie agro alimentari e ambientali	---	0,87	0,9
7	Bioscienze e Tecnologie agro alimentari e ambientali	1,01	1,03	1,01
7	Medicina Veterinaria	0,89	0,85	0,87
10	Scienze della Comunicazione	---	1,14	1,09
11a	Scienze della Comunicazione	0,99	---	1,01
11a	Scienze Politiche			0,81
12	Giurisprudenza	0,93	1,08	0,94
12	Scienze Politiche	0,87	1,03	0,94
14	Scienze Politiche	0,88	---	0,89
14	Scienze della Comunicazione	0,72	0,63	0,66

Tabella 10

Ragionevolmente con l'impostazione di ANVUR, alcuni indicatori non sono valorizzati in quanto il numero dei prodotti relativi risulta inferiore a 10.

Di seguito la tabella 11 contenente i valori degli indicatori IRD1, IRD2, IRD1_2 sommati sulle aree presenti in ciascun Dipartimento.

Dipartimento	#prodotti conferiti	#prodotti conferiti dai ricercatori in mobilità	IRD1	IRD2	IRD1_2
Bioscienze e tecnologie agro-alimentari e ambientali	168	93	0,1	0,11	0,11
Giurisprudenza	162	30	0,16	0,04	0,1
Medicina Veterinaria	125	56	0,08	0,06	0,07
Scienze della Comunicazione	93	47	0,06	0,06	0,06
Scienze Politiche	98	30	0,08	0,04	0,05

Tabella 11

I risultati degli indicatori calcolati sull'Università di Teramo sono i seguenti:

IRAS1*100	IRAS2*100	IRAS1_2*100	IRAS3*100	IRAS4*100	IRFS*100
0,48	0,3	0,38	0,18	0,19	0,36

Tabella 12

■ L'IMPORTANZA DELLA VALUTAZIONE DELLA RICERCA PER L'ATTRIBUZIONE DELLA QUOTA PREMIALE DEL FFO: LA VQR3 DELL'UNIVERSITÀ DI TERAMO E L'ATTRIBUZIONE DELLE QUOTE PREMIALI 20/21 E 21/22

È importante sottolineare il valore strategico che riveste per gli Atenei la valutazione della ricerca.

Di assoluto rilievo sotto tale profilo sono le indicazioni che provengono dall'articolo 60, comma 1, del decreto-legge 21 giugno 2019, n. 69, convertito, con modificazioni dalla legge 09 agosto 2013, n. 98, il quale indica le modalità di attribuzione della quota premiale del FFO rispetto a quanto previsto dall'articolo 13, comma 1, lettera b) della legge 30 dicembre 2010, n. 240, stabilendo che "...di tale quota, almeno tre quinti sono ripartiti tra le università sulla base dei risultati conseguiti nella Valutazione della qualità della ricerca (VQR) e un quinto sulla base della valutazione delle politiche di reclutamento, effettuate...dall'Agenzia Nazionale per la valutazione dell'Università e della ricerca (ANVUR)".

In particolare, con Decreto Ministeriale n. 581 del 24 giugno 2022 è stato assegnato il Fondo di Finanziamento ordinario, pari a 8,6 miliardi che rappresentano una crescita del 3% rispetto agli 8,38 del 2021.

Con il Decreto Ministeriale n. 289 del 25 marzo 2021 vengono definite le linee generali d'indirizzo della programmazione triennale del sistema universitario per il triennio 2021-2023 e i relativi indicatori per la valutazione periodica dei risultati.

Come riportato nell'Allegato 1 del suddetto decreto "Voci di riferimento e percentuali del finanziamento statale", si evidenzia di seguito le percentuali di riparto tra le varie voci di riferimento della quota premiale del finanziamento statale per le Università.

Dimensione	Indicatore	Descrizione	Peso
Qualità della ricerca	A	Risultati della VQR 2015 – 2019 in relazione all'indicatore finale di Ateneo IRFS con i seguenti pesi: IRFS = (90% IRAS1e2 + 5% x IRAS3 + 5% x IRAS4) Dove: • IRAS 1 e 2 = Indicatore quali-quantitativo del personale permanente e delle politiche di reclutamento. • IRAS 3 = Indicatore quali-quantitativo della formazione della ricerca. • IRAS 4 = Indicatore quali-quantitativo delle attività di valorizzazione della ricerca (terza missione).	60%
Politiche di reclutamento	B	Qualità delle politiche di reclutamento con riferimento all'indicatore finale di Ateneo IRAS2 relativo ai risultati della VQR 2015-2019. IRAS 2 Indicatore quali-quantitativo delle politiche di reclutamento 2015-2019.	20%
Qualità del sistema universitario e riduzione dei divari	C	I criteri di riparto sono definiti dall'art. 6, comma 6 e dall'allegato 2 del DM 289/2021 relativo alla programmazione 2021-2023	20%
TOTALE			100%

Tabella 13

La Valutazione dei Dipartimenti di eccellenza

È importante ricordare che la Legge di Bilancio 2017, legge 232 del 2016 ha introdotto i Dipartimenti di Eccellenza che costituiscono un intervento innovativo e di forte sostegno finanziario.

L'intervento ha l'obiettivo di individuare e finanziare, con cadenza quinquennale e nell'ambito delle 14 aree CUN, i migliori 180 Dipartimenti delle Università statali. Si tratta di Dipartimenti che spiccano per la qualità della ricerca prodotta e per la qualità del progetto di sviluppo, ai quali è destinato un budget annuale di 271 milioni di euro. Sulla base dell'Indicatore standardizzato di performance dipartimentale (ISPD) viene redatta una graduatoria preliminare dei migliori 350 Dipartimenti delle Università statali.

Nell'ambito di tale graduatoria vengono presentati dai Dipartimenti i progetti di sviluppo quinquennale, che includono il reclutamento del personale, la premialità al personale, le infrastrutture di ricerca e le attività didattiche e scientifiche di alta qualificazione.

A seguito della valutazione dei progetti, combinando il punteggio dell'ISPD derivante dalla VQR e quello della valutazione dei progetti viene stilata la graduatoria dei 180 Dipartimenti ammessi al finanziamento.

Il Dipartimento di Medicina Veterinaria era rientrato, sulla base dell'ISPD, tra i migliori 350 Dipartimenti e in seguito alla valutazione, era risultato vincitore di uno dei 180 Dipartimenti di eccellenza per il quinquennio 2018-2022 e a chiusura del progetto, a seguito di rendicontazione, ha ricevuto dal MUR una valutazione estremamente positiva.

Purtroppo i risultati della VQR3 non hanno permesso ad alcun Dipartimento del nostro Ateneo di accedere alla graduatoria preliminare dei migliori 350 Dipartimenti per il quinquennio 2023-2027.

La metodologia utilizzata per il calcolo dell'ISPD¹ (Nota metodologica approvata dal Consiglio Direttivo con delibera n. 93 del 27 aprile 2022) è stata approfondita in un primo momento in Ateneo con alcuni colleghi matematici e statistici e in seguito con i componenti dei tavoli CRUI.

Ci è apparso di fatto, un processo non completamente trasparente, in quanto basato su indicatori il cui calcolo non è replicabile per l'indisponibilità dei dati in ingresso, non rispettando il criterio di riproducibilità, né gli standard della comunità scientifica.

Ai fini di valutazione della ricerca scientifica e nell'ottica di un approccio basato sul metodo scientifico, dovrebbero essere noti i dati di input, oltre agli algoritmi e ai risultati.

¹ Il valore di ISPD assegnato a un particolare dipartimento viene determinato in base al posizionamento di questo nella classe di tutti i dipartimenti con la medesima composizione disciplinare (ovvero la stessa struttura in termini di SSD degli afferenti) che è effettivamente possibile comporre permutando gli addetti presenti in quegli SSD nelle istituzioni pubbliche italiane alla data del 1° gennaio 2022 (Dipartimenti Virtuali). L'ISPD sarà ottenuto quindi dalla sola comparazione diretta tra i dipartimenti possibili con la stessa composizione disciplinare e tale comparazione sarà effettuata in termini del grado di successo nella VQR3.

■ LA VQR3 DELL'UNIVERSITÀ DI TERAMO E LA TERZA MISSIONE

Gli incontri con i Dipartimenti richiamati in premessa hanno consentito di ricostruire il percorso di selezione dei casi di Terza Missione da conferire, di commentare i risultati e di dibattere sulle possibilità/opportunità future.

Si ricorda in questa sede che l'attività di terza Missione è stata valutata guardando alla struttura universitaria nel suo complesso e non ai singoli Dipartimenti; era richiesto, infatti, alle singole Università di conferire un numero di casi studio pari alla metà dei Dipartimenti (arrotondato all'intero superiore); l'Università degli studi di Teramo, pertanto, doveva conferire tre casi studio.

La scelta, maturata attraverso confronti tra il delegato alla Terza Missione, le Commissioni AQR delle Facoltà/Dipartimenti e i Presidi delle stesse, è ricaduta sulle seguenti tre iniziative:

- Intermediazione per la promozione dell'imprenditorialità e dell'occupazione;
- Ospedale Veterinario (OVUD) e servizio al territorio;
- Unite per la legalità e l'inclusione.

Ognuna delle iniziative presentate è stata valutata attribuendo un punteggio che varia da 1 a 10 ad ognuno degli aspetti di seguito elencati:

a) dimensione sociale, economica e culturale dell'impatto;

b) rilevanza rispetto al contesto di riferimento;

c) valore aggiunto per i beneficiari;

d) contributo della struttura proponente, valorizzando l'aspetto scientifico laddove rilevante.

Pertanto, il punteggio complessivo potenzialmente attribuibile ad ognuna delle singole iniziative poteva variare da un minimo di 4 ad un massimo di 40 punti. In base al risultato ottenuto (si veda la Tabella successiva) ad ogni singolo caso è stato attribuito un giudizio finale del tutto simile a quelli utilizzati per la VQR Ricerca, e, conseguentemente, un punteggio finale che poteva variare da zero (nel caso di prodotto giudicato di Scarsa rilevanza o non accettabile) ad 1 (nel caso di prodotto giudicato Eccellente ed estremamente rilevante).

Punteggio del valutatore	Giudizio (Classe di merito)	Punteggio attribuito
38-40	A – Eccellente ed estremamente rilevante	1,0
32-37	B – Eccellente	0,8
28-31	C – Standard	0,5
24-27	D – Rilevanza sufficiente	0,2
4-23	E – Scarsa rilevanza o Non accettabile	0,0

Tabella 14 - Corrispondenza tra punteggio dei valutatori, classi di merito e punteggio finale

Per quanto riguarda i casi studio conferiti dal nostro Ateneo, i punteggi dei valutatori sono stati sintetizzati nella Tabella 15, nella quale oltre ai punteggi per ogni singolo criterio valorizzato, viene riportata anche la classe di merito assegnata a ciascun caso, in base alla quale viene attribuito il punteggio finale già evidenziato nella Tabella 14 (i cui specifici risultati sono riportati in appendice).

Caso studio	a)	b)	c)	d)	Punteggio	Classe
Intermediazione per la promozione dell'imprenditorialità e dell'occupazione	5,5	6	6	5,5	23	E-Scarsa rilevanza
Ospedale Veterinario (OVUD) e servizio al territorio	8	8	8	8	32	B-Eccellente
Unite per la legalità e l'inclusione	6,5	6,5	6	6,5	25,5	D-Rilevanza sufficiente

Tabella 15 - Punteggi attribuiti dai valutatori e relative classi di merito

Come è possibile notare dai risultati presentati, un caso è stato giudicato Eccellente (punteggio finale pari a 0,8), un caso è stato giudicato di Rilevanza sufficiente (0,2) mentre il terzo caso è stato considerato di Scarsa rilevanza (0).

Sulla base dei punteggi finali per ogni singolo caso studio è stato costruito un punteggio complessivo di Ateneo (p) come somma dei singoli punteggi; nel caso dell'Ateneo di Teramo:

$$p=0,8+0,2+0=1$$

Vista le modalità di calcolo degli indicatori finali (non sempre semplici da maneggiare, soprattutto per quanti non hanno molta confidenza con numeri e formule), si ritiene opportuno riportare alcuni indicatori significativi tra quelli che sono stati utilizzati nel Rapporto dell'Anvur: indicando con p_i la valutazione complessiva del singolo Ateneo, con q_i il numero di casi studio attesi del medesimo Ateneo, con P il punteggio complessivo di tutti gli Atenei e Q il numero di casi studio attesi complessivamente da tutti gli Atenei, è possibile costruire i seguenti due indicatori:

$M_i = \frac{p_i}{q_i}$ che indica la valutazione media ottenuta dalla i -esima istituzione.
Tale indicatore può variare tra zero e uno.

$R4_i = \frac{p_i/q_i}{P/Q}$ che si ottiene dividendo il punteggio medio di Ateneo per il punteggio medio complessivo, e rappresenta il rapporto tra la valutazione media attribuita ad una singola istituzione e la valutazione media; tale indicatore, se maggiore di 1, indica valutazioni superiori alla media, se minore di 1 indica valutazioni inferiori alla media².

Per quanto riguarda l'Ateneo di Teramo, i due indicatori sono risultati pari rispettivamente a:

$$M_i = \frac{p_i}{q_i} = \frac{1}{3} = 0,33$$

$$R4_i = \frac{p_i/q_i}{P/Q} = \frac{1/3}{286,4/397} = 0,46$$

Che denotano una valutazione sensibilmente inferiore alla media degli Atenei statali e che colloca la nostra istituzione al penultimo posto della graduatoria dei 61 Atenei statali considerati.

Si rendono necessarie alcune considerazioni al fine di analizzare e comprendere il risultato ottenuto e, conseguentemente, proporre per il futuro gli opportuni correttivi al fine di migliorare le nostre performance in vista della prossima Valutazione.

La valutazione dei casi lasciava un certo margine di discrezionalità al rilevatore, soprattutto perché il concetto di "impatto" e la sua "misurabilità" così come definiti dalle linee guida dell'Anvur, se potevano apparire abbastanza chiari dal punto di vista concettuale, lo erano meno dal punto di vista della misurazione concreta, dal momento che veniva demandata al singolo Ateneo la scelta degli indicatori, elemento che, se da un lato lasciava liberi gli atenei di decidere come misurare l'impatto delle iniziative, dall'altro ha generato, presumibilmente, un eterogeneo comportamento tra gli Atenei stessi, che, verosimilmente, si potrebbe essere tradotto in una aggiuntiva difficoltà da parte dei valutatori nell'assegnare i punteggi finali alle differenti iniziative.

Ciò detto, bisogna in ogni caso rilevare che nel periodo preso in considerazione dall'esercizio di valutazione l'attività di Terza Missione del nostro Ateneo era affatto "strutturata" ma in larga parte demandata all'azione dei singoli (basti pensare che ancora non era presente un Delegato del Rettore a tali attività); proprio per tale motivo, ci sono state grandi difficoltà – anche nella fase di selezione dei casi – a risalire agli aspetti quantitativi relativi agli stessi, rendendo difficile la creazione di

² Il denominatore di tale indicatore è riferito a tutte le Università Statali

indicatori che potessero fornire una dimensione oggettiva dei singoli casi studio e dell'impatto da essi generato, elementi che hanno non solo costituito un ostacolo nella fase di selezione dei casi, ma che potrebbero addirittura aver spinto nella direzione di tralasciare iniziative potenzialmente "buone" in termini di valutazione.

Alla luce dell'analisi effettuata, potremmo qui sintetizzare gli aspetti maggiormente penalizzanti in termini di valutazione finale delle singole iniziative:

- 1) non aver sufficientemente declinato – in termini quantitativi – l'impatto sul territorio e sugli individui;
- 2) aver scelto casi studio (come quello sull'imprenditorialità) che nel confronto con altre realtà meglio strutturate della nostra in quel campo sono risultate lontane dalle best practices e, quindi, fortemente penalizzate agli occhi di chi ha dovuto valutarle.

Del resto, la stessa nostra migliore iniziativa (l'Ospedale Veterinario – che comunque ha avuto una valutazione di eccellenza), per il quale appare abbastanza naturale ipotizzare un forte impatto sul territorio e sul benessere degli animali (e delle loro famiglie), probabilmente non ha ottenuto il massimo dei voti proprio perché non siamo riusciti a presentare in modo dettagliato tutte le attività svolte e a misurarle adeguatamente.

SUGGERIMENTO

Un possibile suggerimento per il futuro, compatibilmente con quelle che saranno le regole del nuovo esercizio valutativo 2020-2024, potrebbe essere la valorizzazione delle attività della radio, in quanto, oltre ad essere un'iniziativa potenzialmente in grado di raggiungere tutta la popolazione su un territorio ampio, è anche frutto delle attività di ricerca e professionalizzanti anche del corpo docente e degli studenti che vi sono impegnati, e, sulla base delle informazioni attualmente in nostro possesso, potrebbe essere tra quelle per le quali è relativamente più semplice ricostruire la storia di tutte le attività effettuate, avendo a disposizione anche materiale per costruire indicatori quantitativi oggettivi (numero trasmissioni, numero di docenti e personale coinvolti, share, popolazione potenzialmente raggiungibile, etc.).

Un possibile suggerimento per il futuro, compatibilmente con quelle che saranno le regole del nuovo esercizio valutativo 2020-2024, potrebbe essere la valorizzazione delle attività della radio, in quanto, oltre ad essere un'iniziativa potenzialmente in grado di raggiungere tutta la popolazione su un territorio ampio, è anche frutto delle attività di ricerca e professionalizzanti anche del corpo docente e degli studenti che vi sono impegnati, e, sulla base delle informazioni attualmente in nostro possesso, potrebbe essere tra quelle per le quali è relativamente più semplice ricostruire la storia di tutte le attività effettuate, avendo a disposizione anche materiale per costruire indicatori quantitativi oggettivi (numero trasmissioni, numero di docenti e personale coinvolti, share, popolazione potenzialmente raggiungibile, etc.).

Al fine di poter dare qualche ulteriore spunto per il futuro, si propone una analisi a partire da un indicatore presentato nella tabella 3, ossia l'Indice IR (indice di Rendimento). L'indice IR è stato da noi costruito, e non è presente nelle tabelle fornite nel rapporto dell'ANVUR. Tale indice è dato dal rapporto tra la quota di casi studio in un determinato campo di azione che hanno ottenuto una valutazione A o B diviso la quota di casi di studio che hanno ottenuto A o B a livello complessivo; Tale indice può risultare superiore o inferiore ad 1, a seconda che la quota di prodotti "eccellenti" (valutati A o B) in un determinato campo di azione sia superiore o inferiore alla media generale.

A mero titolo di esempio, essendo la quota di prodotti nel campo di azione "Valorizzazione della proprietà intellettuale o industriale" pari a circa 0,7 (70% - si veda la tabella 3) mentre la quota di prodotti giudicati A o B a livello complessivo è pari a 0,608 (60,8%), l'indice IR per tale campo di azione è pari a $0,7/0,608=1,15$ – elemento che denota una propensione dei casi in questo campo di azione ad essere giudicati "meglio" in media rispetto agli altri.

Come è possibile notare, ci sono alcuni campi di azione che tendono ad essere valutati “meglio”, come l’Imprenditorialità accademica (IR=1,3), la Produzione e gestione di beni artistici e culturali (IR=1,24), la Sperimentazione clinica e iniziative di tutela della salute (IR=1,17) la Valorizzazione della proprietà intellettuale o industriale (IR=1,15); altri campi di azione, al contrario, tendono ad avere minori chances di ottenere performance di eccellenza, come gli Strumenti innovativi a sostegno dell’Open science (IR=0,7) le Attività collegate all’Agenda ONU 2030 e Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (IR=0,82) e le Attività di Public engagement (0,84). Un’analisi complessiva di questi dati porterebbe a fare alcune considerazioni: se è vero che alcuni campi di azione potrebbero apparire maggiormente “remunerativi” in termini di risultati conseguibili, andrebbe comunque tenuto in debito conto il fatto che anche nei campi di azione che hanno ottenuto le performance mediamente più basse è tutt’altro che raro riuscire ad ottenere una valutazione pari ad A o B (dalla tabella si può osservare, infatti, che in ogni campo di azione la quota di tali valutazioni è sempre pari ad almeno il 50% dei prodotti valutati – ad eccezione del campo di azione “i” (Strumenti innovativi a sostegno dell’Open science)).

Campo d’azione principale	N° Casi studio conferiti	Nr. Casi studio conferiti %	% Casi studio A-B	% Casi studio C-D-E	IR
a. Valorizzazione della proprietà intellettuale o industriale	40	5,9	70,00	30,00	1,15
b. Imprenditorialità accademica	53	7,8	79,25	20,75	1,30
c. Strutture di intermediazione e trasferimento tecnologico	75	11,1	61,34	38,67	1,01
d. Produzione e gestione di beni artistici e culturali	57	8,4	75,44	24,56	1,24
e. Sperimentazione clinica e iniziative di tutela della salute	55	8,1	70,91	29,09	1,17
f. Formazione permanente e didattica aperta	49	7,2	59,18	40,82	0,97
g. Attività di Public engagement	222	32,8	52,25	47,75	0,86
h. Produzione di beni pubblici di natura sociale, educativa e politiche per l’inclusione	66	9,8	59,09	40,91	0,97
i. Strumenti innovativi a sostegno dell’Open science	7	1,0	42,86	57,15	0,70
j. Attività collegate all’Agenda ONU 2030 e Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG)	52	7,7	50,00	50,00	0,82
Totale	676	100,0	60,80	39,20	1,00

Tabella 16 - Casi di studio conferiti dagli Atenei, Punteggi attribuiti dai valutatori e relative classi di merito

Tali risultati portano a ritenere che, se da un lato sembrerebbero esserci dei campi di azione che potenzialmente potrebbero essere forieri di performance medie superiori, dall’altro bisogna stare attenti in quanto se si propongono in tali contesti delle iniziative che non sono “perfettamente” strutturate (in termini di impatto complessivamente ottenuto e, soprattutto, di misurabilità dello stesso) si rischia di essere eccessivamente penalizzati nella valutazione (ad esempio, presentare brevetti o spin off in realtà nelle quali si viene in qualche modo confrontati con medesime iniziative presentate da Politecnici – che per loro natura tendono ad avere più imprese, con più addetti e fatturati, etc., potrebbe rivelarsi, alla fine, un’arma a doppio taglio).

Piuttosto, appare più corretto puntare su iniziative che rientrino in campi di azione nei quali i nostri Dipartimenti possono confrontarsi con meno mismatch con gli Atenei più grandi: di fatto nei nostri Dipartimenti ci sono competenze (e iniziative) per misurarsi in molti dei campi di azione proposti, quali d) Produzione e gestione di beni artistici e culturali, e) Sperimentazione clinica e iniziative di tutela della salute, f) Formazione permanente e didattica aperta, g) Attività di Public engagement, h) Produzione di beni pubblici di natura sociale, educativa e politiche per l’inclusione, j) Attività collegate all’Agenda ONU 2030 e Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG); diventa tuttavia fondamentale proporre iniziative per le quali sia possibile ricostruire bene la genesi (dal punto di

vista scientifico, organizzativo e del coinvolgimento di personale interno, popolazione, imprese, etc.) ma, soprattutto, sia possibile determinare attraverso l'utilizzo di indicatori quantitativi (oggettivi) il loro impatto dal punto di vista economico, sociale, etc.

Per quanto riguarda le azioni da intraprendere nell'immediato futuro, anche in un'ottica di una efficiente risposta al prossimo esercizio valutativo (del quale, lo ricordiamo, ancora non si conoscono nel dettaglio le "regole del gioco"), sarà necessario costruire un modello di monitoraggio delle iniziative che non gravi eccessivamente sulle attività svolte/da svolgere (Titolo, data, luogo, periodicità, soggetti coinvolti, Referente, piccola descrizione – Sito), dedicando una particolare attenzione a quelle iniziative che immaginiamo possano essere più "importanti" in un'ottica di eventuale presentabilità in una futura VQR (info puntuali su partenariato, obiettivi generali e specifici, azioni realizzate, metodi, partecipanti, accessi web, audience, budget dedicato, etc.).

Grazie al monitoraggio si potrà rendere più agevole anche la fase di programmazione, la quale dovrà naturalmente discendere dai singoli Dipartimenti, vista la grande eterogeneità degli stessi e le diverse competenze che questi possono mettere in campo, senza trascurare quelle iniziative che per loro natura vengono ideate e/o gestite al livello interdipartimentale o addirittura di Ateneo nel complesso.

Il suggerimento è quello di puntare su quelle azioni nelle quali i Dipartimento (o l'Ateneo) ritiene di avere le competenze maggiori, a prescindere dal campo di azione principale (come emerge dai dati non esistono a priori campi di azione fortemente penalizzati), tenendo tuttavia ben presente la riconoscibilità dell'azione e, soprattutto, la sua misurabilità attraverso dati quantitativi oggettivi.

■ VERSO UNA NUOVA VQR

A seguito della pubblicazione dei risultati della valutazione della ricerca, sia negli Atenei, ma soprattutto all'interno della CRUI, sono state espresse forti critiche sulla tempestività e sulla stabilità del meccanismo di valutazione, sulla sua trasparenza metodologica e sulla chiarezza dei risultati della valutazione.

Per favorire un'analisi approfondita e documentata degli aspetti critici indicati, la CRUI ha creato 4 Gruppi di lavoro rispettivamente dedicati a: 1. Peer Review e GEV; 2. Indicatore Standardizzato di Performance Dipartimentale (ISPD) e Dipartimenti di Eccellenza; 3. Terza Missione; 4. Reforming Research Assessment.

Il nostro Ateneo ha partecipato al Gruppo 1, con il Prof. Gargiulo, e al Gruppo 2 con la Dr.ssa Nadia Gatti.

Ad ogni buon fine, qui di seguito si forniranno alcune indicazioni sui punti di debolezza che sono emerse nel corso delle attività dei Gruppi di lavoro, rinviando per una più approfondita analisi per tutti coloro che fossero interessati alla lettura del rapporto "CRUI, Il processo di valutazione VQR negli Atenei italiani. Punti di forza e di debolezza dell'Attuale modello e proposte di miglioramento. **(indicare il sito dell'Ateneo dove è possibile recuperare il documento)**

Per quanto concerne il **Gruppo 1 (Peer Review e GEV)** i punti di maggiore criticità che sono emersi dalle testimonianze dei componenti in rappresentanza di un significativo numero di Atenei (grandi, medi e piccoli) sono i seguenti:

- alcuni GEV sono stati indotti a fare una valutazione comparativa dei prodotti conferiti per rispettare l'indicazione sulla distribuzione dei prodotti nelle categorie di giudizio stabilite dall'art. 7, c. 11, del Bando;
- per le aree bibliometriche "pure" e per le non bibliometriche informate (13a e 13b) la valutazione dei revisori ha avuto un peso eccessivo rispetto alla collocazione bibliometrica del prodotto;
- la pluralità degli approcci dei revisori nella peer review pura può aver amplificato il peso della discrezionalità dei membri GEV;
- i criteri di valutazione applicati dai GEV, esplicitati dal Bando in modo alquanto generale, non risultano trasparenti in relazione all'utilizzo dell'informazione bibliometrica;
- le novità introdotte dal Bando sono state diffuse con una tempistica che non ha consentito agli Atenei di tenerne conto in maniera adeguata;
- alcuni membri GEV hanno dovuto esaminare un numero di prodotti troppo elevato tale da non consentire una corretta valutazione;
- l'assenza di una motivazione nella valutazione dei prodotti è un elemento negativo in quanto non consente una opportunità di miglioramento;
- la scala di valutazione utilizzata ha prodotto dei risultati incongruenti;
- il Bando non chiariva se l'indicazione dimensionale di una istituzione sarebbe stata definita in base al numero dei prodotti attesi o al numero dei prodotti conferiti;
- la differenza tra DM su VQR3 e Bando ANVUR tra valutazione aggregata e valutazione per singoli prodotti ha generato l'impressione che la valutazione fosse sui singoli ricercatori e non sulle istituzioni.

Per quanto concerne il **Gruppo 2 (Indicatore Standardizzato di Performance Dipartimentale (ISPD) e Dipartimenti di Eccellenza)** rilevanti criticità sono state evidenziate rispetto: al calcolo dell'ISPD, la sua trasparenza e riproducibilità; alla formazione delle graduatorie (eccessiva polarizzazione dei valori, troppo alti o troppo bassi); la distribuzione dei fondi; la procedura di presentazione dei progetti.

In relazione al **Gruppo 3 (Terza Missione)** l'apprezzamento al fatto che ha consentito agli Atenei di ripensare il ruolo che svolgono rispetto al contesto territoriale di riferimento è temperato dalla valutazione critica del calcolo del numero dei casi da presentare perché legato a scelte organizzative degli Atenei e dell'inadeguatezza degli indicatori d'impatto che risultano per lo più degli indicatori di realizzazione o di risultato. Problemi sono stati rilevati anche rispetto alla composizione dei GEV e sulle modalità di conferimento dei casi di studio.

Infine, per quanto concerne il **Gruppo 4 (Reforming Research Assessment)**, l'Agreement proposto dalla Commissione UE è stata sottolineata la difficoltà di applicare nell'immediato i contenuti al sistema italiano basato su criteri di valutazione centralizzati e, quindi, per molti aspetti diverso da quello proposto dalla Commissione europea.

Conclusioni

Nel corso dell'elaborazione della presente relazione ha preso avvio il processo VQR4 2020-2024. Infatti, il 1° agosto 2023 è stato adottato dal MUR il Decreto 998/2023 contenente le Linee Guida per la valutazione della qualità della ricerca (VQR) 2020-2024, cui ha fatto seguito l'elaborazione da parte dell'ANVUR della bozza di Bando Valutazione della qualità della ricerca 2020-2024. La bozza del Bando è stata diffusa alle Università per consentire un processo di consultazione e di raccolta di eventuali suggerimenti anche alla luce delle attività di riflessione avviate in sede CRUI. Il DM e la bozza di Bando sono stati diffusi tra i Dipartimenti del nostro Ateneo anche al fine di consentire la conoscenza e l'analisi degli strumenti normativi che guideranno il processo della VQR4.

Appendice

- *Allegato 1*
Documentazione relativa all'incontro del Dipartimento di Scienze della Comunicazione
30 novembre 2022
- *Allegato 2*
Documentazione relativa all'incontro del Dipartimento di Scienze Politiche
15 dicembre 2022
- *Allegato 3*
Documentazione relativa all'incontro del Dipartimento di Giurisprudenza
23 febbraio 2023
- *Allegato 4*
Documentazione relativa all'incontro del Dipartimento di
Bioscienze e Tecnologie Agroalimentari e Ambientali
15 marzo 2023
- *Allegato 5*
Documentazione relativa all'incontro del Dipartimento di Medicina Veterinaria
24 marzo 2023
- *Allegato 6*
Documentazione relativa alla Terza Missione
- *Allegato 7*
Documento finale VQR dei Gruppi di lavoro in seno alla Commissione Ricerca CRUI